

SINTESI DATI

ANALISI E STATISTICHE SULLE DICHIARAZIONI FISCALI 2023:

IRPEF TITOLARI DI PARTITA IVA

E PER REDDITO PREVALENTE E INDICI SINTETICI DI AFFIDABILITA' FISCALE.

Roma, 28 maggio 2024

Il Dipartimento delle Finanze pubblica le statistiche relative alle **dichiarazioni delle persone fisiche titolari di partita Iva e in base al reddito prevalente** trasmesse dai contribuenti nel 2023, **relative all'anno d'imposta 2022** e le statistiche relative agli **Indici Sintetici di Affidabilità fiscale**.

Si tratta di dati riferiti ad un **periodo di netta ripresa del PIL (+7,7% in termini nominali e +4% in termini reali)**¹, caratterizzato da un contesto macroeconomico favorevole, dovuto, come l'anno precedente, all'effetto rimbalzo seguito all'alleggerimento delle misure di contenimento del COVID-19, ma contenuto dall'aumento del prezzo dell'energia causato dalle tensioni geopolitiche e conseguente spinta inflazionistica.

STATISTICHE IRPEF TITOLARI DI PARTITA IVA E SOCIETA' DI PERSONE

Nel 2022 le **persone fisiche titolari di partita Iva** che hanno presentato dichiarazione ai fini delle imposte dirette (Irpef o regimi sostitutivi) sono **circa 3,8 milioni** (+1,5% rispetto all'anno precedente). I titolari di partita IVA includono gli **imprenditori (30,4%)**, i **lavoratori autonomi (14,3%)**, **gli agricoltori (6%)** e i contribuenti **in regimi fiscali agevolati** ("regime fiscale di vantaggio" e "regime forfetario"), questi ultimi rappresentano quasi la **metà dei titolari di partita Iva (49,2%)**. La quasi totalità degli aderenti ai regimi fiscali agevolati è composta da soggetti aderenti al **regime forfetario** che risultano circa **1,8 milioni** (+4,4% rispetto all'anno precedente).

Tenuto anche conto delle più contenute strutture produttive, i titolari di partita Iva aderenti ai regimi fiscali agevolati dichiarano il **29,2% dei redditi**, gli **imprenditori**, che costituiscono il 30,4% delle persone fisiche titolari di partita Iva dichiarano il **35,5% dei redditi** e i **lavoratori autonomi**, che rappresentano il 14,3% dei titolari di partita IVA, dichiarano il **34,9% dei redditi**.

¹ La variazione del Pil è riferita a dati aggiornati a marzo 2023 e provenienti dal *DataWarehouse* delle statistiche prodotte dall'Istat e disponibili sul sito <http://www.istat.it/>. Il Pil in termini reali è riferito a valori concatenati con anno di riferimento 2015.

Rispetto all'anno d'imposta 2021, aumentano i **redditi d'impresa** (+13,6%), i **redditi agricoli** (+11,7%) e i **redditi da lavoro autonomo** (+10,5%). Continua inoltre **la crescita dei redditi dei soggetti che aderiscono al regime forfetario** (+9,1%).

Le dichiarazioni delle **società di persone** relative all'anno d'imposta 2022 sono **690.432**, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-2,5%). Il **reddito complessivo medio** dichiarato dalle società di persone, pari a 57.490 euro, **aumenta dell'8,5%** rispetto all'anno precedente.

STATISTICHE IRPEF IN BASE AL REDDITO PREVALENTE

I dati statistici delle dichiarazioni Irpef delle persone fisiche, già pubblicati, sono ora arricchiti dalla **classificazione dei contribuenti in base al reddito prevalente**. Dal 2018 è stato rivisto il criterio di prevalenza, considerando nella scelta anche i redditi soggetti a tassazione sostitutiva dei contribuenti in regime forfetario e di vantaggio. L'**85,2%** dei circa 42 milioni di contribuenti Irpef detiene prevalentemente **reddito da lavoro dipendente o pensione** e solo il **6,5%** del totale ha un reddito prevalente derivante **dall'esercizio di attività d'impresa o di lavoro autonomo, che include anche quello in regime forfetario e di vantaggio**. La quota di coloro che detengono in prevalenza redditi da fabbricati è pari al 3,7%.

Dall'analisi integrata delle dichiarazioni dei dipendenti con quelle dei propri datori di lavoro si osserva che il **72% dei dipendenti ha prestato servizio presso lo stesso datore di lavoro** nell'arco dell'anno, mentre il restante **28% ha prestato servizio presso più datori di lavoro**. Rispetto alla natura giuridica del datore di lavoro, il 64% dei lavoratori dipendenti presta servizio presso società per azioni, società a responsabilità limitata e società cooperative, seguiti da coloro che sono occupati presso enti pubblici (18,7%), società di persone (3,8%), ditte individuali (3,7%), enti ospedalieri ed istituti di previdenza e assistenza sociale (il 3,2%).

Il reddito medio da lavoro dipendente varia rispetto alla diversa natura del datore di lavoro²: il reddito medio più basso, pari a 11.025 euro, risulta quello dei lavoratori dipendenti il cui datore di lavoro è una persona fisica; il valore sale a 14.914 euro per i dipendenti di società di persone, a 24.467 euro per i dipendenti della Pubblica Amministrazione³, mentre si registra il reddito medio più elevato, pari a 24.701 euro, per i dipendenti delle società di capitali⁴.

² Il focus riguarda i lavoratori dipendenti il cui sostituto d'imposta dichiara un reddito da attività economica e i lavoratori dipendenti della pubblica amministrazione individuati in base al codice ATECO del datore di lavoro.

³ In questo caso la P.A. è stata individuata in base al codice ATECO e non in base alla natura giuridica del soggetto.

⁴ Non sono stati analizzati i redditi medi di lavoratori presso datori di lavoro con altre forme giuridiche in considerazione della significativa eterogeneità che ne rende difficile una corretta interpretazione.

INDICI SINTETICI DI AFFIDABILITÀ FISCALE (ISA)

L'introduzione degli **Indici Sintetici di Affidabilità fiscale (ISA)** a partire dal 2018 ha sostituito i precedenti Studi di Settore. **Il periodo d'imposta 2022**, dunque, risulta il **quinto anno di applicazione dei nuovi indici**. Gli ISA rappresentano i nuovi indicatori statistici introdotti dall'Agenzia delle Entrate per valutare l'affidabilità fiscale di imprese e lavoratori autonomi, disegnati con l'obiettivo di passare da strumenti con mera funzione di accertamento a strumenti basati sull'adempimento spontaneo degli obblighi tributari e che stimolino la cooperazione tra Fisco e contribuenti.

Per tenere conto della situazione economica, derivante dagli effetti della pandemia, dalle tensioni geopolitiche, dall'aumento del prezzo dell'energia, degli alimentari e delle materie prime, nonché dall'andamento dei tassi di interesse, l'**Agenzia delle Entrate** ha previsto una **revisione degli indici applicando specifiche metodologie** che tengano conto di tali accadimenti straordinari⁵.

La flessibilità dell'indice di affidabilità fiscale, che ha consentito anche l'esonero per specifiche situazioni, è una delle caratteristiche previste dal legislatore sin dalla sua introduzione.

Il numero di soggetti interessati dagli ISA nel 2022 è stato pari a 2.732.989, in aumento rispetto all'anno 2021 (+13%). La platea è composta per il 53% da persone fisiche, per il 18% da società di persone e per il 29% da società di capitali ed enti non commerciali, in linea con l'anno precedente. Anche analizzando la **distribuzione territoriale**, non si osservano rilevanti cambiamenti nella localizzazione dei soggetti: come nell'anno precedente, il numero dei contribuenti è concentrato per il 51% nel Nord; nel Sud e Isole l'incidenza è pari al 27%, mentre al Centro è pari al 21%.

Nel 2022 si registra un **aumento** del 3,19% nei **ricavi e compensi medi dichiarati**. Tale incremento sale all'8,05% nel settore dei servizi. Anche il **valore aggiunto medio** è aumentato del 2,01% rispetto al periodo d'imposta precedente, mentre il **reddito medio da impresa o da lavoro autonomo** è salito dell'1,25%.

Per tutti i contribuenti che raggiungono un **ISA pari almeno a 8**, su una scala da 1 a 10, è previsto un **regime premiale crescente**⁶. Nel 2022 il **numero di contribuenti con un ISA almeno pari a 8** rappresenta il **44,1% del totale**, in leggero calo rispetto al 44,6% del 2021. Anche per il regime

⁵ Nell'allegato 4 al Decreto Ministeriale del 28 aprile 2023 è descritta la metodologia statistico-economica tramite cui si individuano gli interventi correttivi specifici della metodologia degli ISA in applicazione per l'anno d'imposta 2022.

⁶ Il provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 10 maggio 2019 ha individuato tre fasce di punteggio a cui corrispondono altrettante fasce di regimi premiali con benefici specifici.

premiare si osservano incrementi in tutti i valori medi delle variabili economiche e reddituali, ovvero **nei ricavi o compensi medi dichiarati, nel reddito medio e nel valore aggiunto medio.**

In conclusione, nel quinto anno di applicazione degli Indici Sintetici di Affidabilità Fiscale, **quasi tutti i valori medi** delle variabili economiche e reddituali mostrano **risultati complessivamente positivi**, anche se con effetti eterogenei in alcune classificazioni.

ALTRE STATISTICHE

Completano la pubblicazione le statistiche sul registro e sulle successioni.

Tutti i dati statistici sulle dichiarazioni fiscali e sugli ISA sono disponibili sul sito www.finanze.gov.it seguendo i percorsi “*dati e statistiche/dichiarazioni*” e “*dati e statistiche/Indici Sintetici di Affidabilità*”, dove sono disponibili le analisi dei dati, le novità normative e le note metodologiche per la corretta interpretazione delle statistiche.